

L'azienda produrrà un casco trasparente per i sanitari

Emergenza Coronavirus: la «Bertocco» si converte

VENARIA REALE — Dalla produzione di dispositivi in plastica per le grandi aziende alla realizzazione di una maschera protettiva per proteggere il viso dal Coronavirus. La Bertocco - che era stata chiusa per l'emergenza - ora tenta di reinventarsi cercando di offrire un aiuto concreto a chi in questo momento ne ha un'effettiva necessità e negli ospedali sta combattendo una dura battaglia in prima linea.

Al momento la maschera è già stata testata dai volontari della Croce Verde di via Nazario Sauro «Questa maschera protettiva (King Air (TM) DPI III) - spiega Angelo Aquilino, capoufficio tecnico della Bertocco - contro la trasmissione batterica aerea può coprire tutto il viso per fermare efficacemente polvere, polline, schizzi di liquidi organici, perfino le goccioline contenenti il virus e aiuta a proteggersi dalla malattia mortale presente nell'aria. Attraverso questa maschera trasparente è possibile respirare proteggendo occhi, bocca, naso e orecchie. Nelle unità di crisi può essere indossata dagli operatori sanitari in abbinamento al-

le mascherine FFP2 ed FFP3 garantendo loro ulteriore e sicura protezione. La copertura è ergonomica e completamente trasparente e garantisce totale visibilità, facile da indossare, confortevole, facile da dismettere e da tenere pulita anche con l'igienizzante per le mani. I materiali in cui è prodotta sono atossici e riciclabili in quanto derivati dal polietilene, come le bottiglie dell'acqua, e del polipropilene». L'azienda intende produrre versioni destinate a operatori sanitari, usa e getta e altre destinate al grande pubblico che saranno disponibili nelle farmacie e nella grande distribuzione. «Finora - conclude Aquilino - i riscontri sono tutti positivi. Se otterremo tutte le certificazioni necessarie e il nulla osta dalla regione siamo pronti già dai prossimi giorni a produrle in serie anche per le farmacie e la grande distribuzione. Per noi è il modo di dare il nostro contributo in questa emergenza, ma anche di tornare al lavoro».

— ANDREA TROVATO



FOTO COSTANTINO SERGI

